

Tra i nuovi materiali acquisiti dalla Tartarotti l'inedita corrispondenza tra i due letterati e opere del Novecento

Pavese e le lettere ritrovate

Scoperte tra i libri del filologo Untersteiner, sono ora alla biblioteca di Rovereto

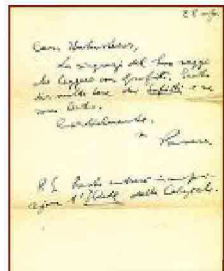
di Gabriella Brugnara

Epistole

● Alice Bonandini ricercatrice dell'Università di Trento, ha ritrovato nella biblioteca di Mario

Alcune lettere di Cesare Pavese a Mario Untersteiner note, ma scomparse da anni, sono state ritrovate nella biblioteca di Untersteiner. Si supponeva esistessero e si conosceva l'abitudine di Untersteiner di conservare la corrispondenza tra le pagine dei suoi libri. «Ho così cercato nella sua biblioteca la prima edizione dei *Dialoghi con Leuco*, riportante la dedica di Pavese, ed è stato emozionante ritrovare all'interno

anche le lettere», spiega Alice Bonandini, assegnista di ricerca all'Università di Trento. La Biblioteca civica Tartarotti di Rovereto ha di recente acquisito nuovi materiali del fondo Mario Untersteiner (Rovereto, 1899 - Milano, 1981), filologo e storico della filosofia e del teatro antichi. Tra i documenti spiccano, appunto, alcune lettere di Pavese (1908-1950). Nel 1947, lo scrittore pubblica *Dialoghi con Leuco*, e



Untersteiner la prima edizione dei *Dialoghi con Leuco*, che riporta la dedica di Pavese.

● All'interno del libro, sorpresa, c'erano anche le lettere originali e autografe che Cesare Pavese aveva scritto al filologo Mario Untersteiner e che non erano mai state trovate. Erano date per scomparse

Untersteiner è uno tra i primi a riconoscere il valore di questo lavoro, «che riprende un'idea del mito classico come conflitto tragico: esattamente la visione che lo studioso roveretano aveva sviluppato nel suo libro *Fisiologia del mito* (1946)», aggiunge la ricercatrice. Tra i due intellettuali nasce una relazione epistolare: «Caro Professore, la notizia che mi ha letto con simpatia e con gusto, mi dà molta gioia. Il mio libro è nato da un interesse per il problema del mito e delle cose etnologiche che mi ha indotto e mi induce a molte strane letture - ma poche mi hanno dato la soddisfazione e lo stimolo della Sua *Fisiologia*», commenta Pavese. Le lettere fanno parte della nuova acquisizione, scritte tra il '45 e il '50 sono state pubblicate da Einaudi per la cura di Italo Calvino, poco dopo la morte di Pavese. Tra i vari corrispondenti, c'è appunto Untersteiner, che acconsente alla pubblicazione, ma non vorrebbe essere citato. «Era un uomo schivo, modesto, ma la sua figura è stata talmente importante nell'ultimo periodo di vita di Pavese che non era possibile omettere i necessari riferimenti», specifica Bonandini le cui ri-



● Filologo Mario Untersteiner filosofo e storico di Rovereto, morto nel 1981. Qui è ritratto accanto alla sua preziosa biblioteca. La foto è conservata nello studio della sua casa a Milano

cerche si svolgono nell'ambito del Seminario permanente «Mario Untersteiner», organizzato dall'Università di Trento, dalla biblioteca roveretana, con la collaborazione di Iprase, Mart e grazie ad un'iniziativa del Laboratorio Dionysos, responsabile scientifico Giorgio Ieranò. Il direttore della biblioteca di Rovereto Gianmario Baldi si sofferma quindi sulla storia della famiglia Untersteiner, che viveva a Rovereto. Nel 1915 Mario, irredentista, si trasferisce però a Milano. «Rigorosamente laico e fedele ai suoi principi,

ha sposato Linda Candia, appartenente alla famiglia della grande chimica italiana, il cui fratello è quel Marcello che ha venduto tutte le sue industrie per andare in Brasile a fondare ospedali - osserva Baldi -. Un grande laico missionario di cui è in corso il processo di beatificazione». La notizia riguarda la decisione della famiglia di trasportare i resti della moglie di Untersteiner, ora in Liguria, a Rovereto, idealmente vicino al marito sepolto nella tomba di famiglia cittadina. «Mi interessa sottolineare come in que-

ste grandi famiglie l'anima rigorosamente laica conviva con quella cattolica, un cattolico genuino, fondato sui principi del rigore etico non del buonismo», prosegue. In realtà, la biblioteca conserva due fondi Untersteiner, quello di Mario e quello che fa capo alla moglie Linda e alla figlia Gabriella. «In questi giorni è arrivata a Rovereto la "biblioteca moderna" delle due signore Untersteiner, un fondo



Cesare Pavese

Caro professore, la notizia che mi ha letto con simpatia, mi dà molta gioia. Il mio libro è nato da un interesse per il problema del mito e delle cose etnologiche, mi induce a strane letture

eccezionale, appartenente a una grande famiglia aperta ai dinamismi, che restituisce la completezza di tutta la letteratura italiana del Novecento. Comprende proprio tutte le prime edizioni, tutti i contatti della famiglia con i maggiori intellettuali italiani, firme e dediche di rilievo, come quelle di Levi e di Cassola». A ciò si aggiungono altre donazioni di rilievo, quali il fondo del Fernando Balestra, sovrintendente dell'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa e del grecista Ettore Romagnoli. Il senso di queste acquisizioni da parte della biblioteca, del loro studio, del riportare i risultati alla città attraverso gli incontri del seminario Untersteiner, ora alla X edizione, «penso risieda in un'intuizione di Franco Rella: per capire il Novecento, soprattutto avendo a Rovereto il Mart, dobbiamo tornare alla base della cultura classica. Questi fondi aiutano a raggiungere il cuore della modernità», conclude Baldi. Al centro del seminario, che inizia il 18 marzo con Maurizio Bettini, saranno i miti, le filosofie e i simboli del mondo antico, aspetti cari anche a Untersteiner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

